

## RAID "INTERO"

### 1) "Concedi un forte cuore"

Partenza alle ore 6.00 di sabato 27 giugno 2009 da Novate Mezzola da soli o in coppia.

### 2) "Tutto il mondo che è intorno a te è una cosa meravigliosa"

Giunti a Codera si lascia in Centralina tutto quello che non serve per il giorno, dal sacco a pelo alle cibarie in eccesso ecc. Si prosegue con zaino leggero. I singoli/coppie si ritrovano all'Alpe Sivigia alle 16. Vi sono dunque a disposizione 10 ore per completare al proprio ritmo il percorso che comprende 1600m di dislivello in salita.

### 3) "Distendermi a terra e sognar"

Momento dei canti scout/AARR/montagna all'Alpe Sivigia.

### 4) "Insieme abbiam marciato un dì"

Momento di cammino insieme, in discesa, fino alla Casera di Bresciadiga con arrivo intorno alle 20.00. Alla Casera ci si ritrova con quelli che non hanno voluto/potuto salire fino a Sivigia.

### 5) "E il ragù fallo tu"

Cena comunitaria in Casera.

### 6) "Col cappellone e un giglio d'or"

Trasferimento alla cappella di Bresciadiga, intitolata a Baden, per un ricordo e una preghiera per le AARR.

### 7) "La luna che risplende"

Infine trasferimento notturno da Bresciadiga a Codera come "veglia alle stelle itinerante", momento di deserto. La luna è al primo quarto. Arrivo entro mezzanotte.

## RAID "SPEZZATO"

Come il precedente, solo che la salita alla Centralina viene fatta la sera prima. Pernottamento in Centralina e partenza alle 8:00, quando arrivano quelli dell'altro gruppo.

## RAID "RIDOTTO"

Come il raid completo solo che: a- si ferma alla Casera; b- a Codera i partecipanti scaricano il sacco a pelo ma caricano le cibarie per tutti i partecipanti. La partenza da Novate Mezzola è prevista ad orario successivo a quello del raid completo.

Lo scout  
La scout

ha partecipato al Raid Fracassi - 1ª edizione

percorso:  Intero  Spezzato  Ridotto

Val Codera,  
27.06.2009



Agostino Migone De Amicis  
(presidente Fondazione "Mons. Andrea Ghetti")

Fondazione Baden e CoCa Codera 1  
presentano:



1939

27.06.09  
VAL CODERA  
**RAID FRACASSI**  
NOVATE > SIVIGIA

A 70 ANNI DALLA PRIMA ESCURSIONE  
SCOUT IN VAL CODERA, UNA TRAVERSATA  
SULLE TRACCE DELL'AQUILA RANDAGIA  
CHE SCOPRI' IL "PARADISO PERDUTO"

Per celebrare i 5 anni dall'inaugurazione della **CENTRALINA**, la base scout di **bassa valle** che sorge sulle fondamenta di quella che un tempo era la centrale idroelettrica che dispensava energia al paese di Codera

Per celebrare l'inaugurazione della **CASERA**, la nuova base di **media valle** (tra Bresciadega e il rif. Brasca) sita nell'edificio che un tempo ospitava i formaggi dei valligiani per la stagionatura, costruito nel 1929: 80 anni fa!

Per festeggiare l'acquisizione di alcune quote dell'**ALPE SIVIGIA** (donate alla Fondazione da Romilda Del Pra), che rappresenterà un appoggio scout in **alta valle**.

Un percorso per "toccare" i tre luoghi dai quali si articoleranno la presenza e il servizio scout in val Codera. Un cammino per "fare memoria" di quello scoutismo "eroico" di cui portiamo il testimone. Per contemplare, pregare e ricordare i compagni di strada di oggi e di ieri.

**... PARTECIPA ANCHE TU ALL'EVENTO!**

Dettagli e iscrizioni: [www.lombardia.agesci.it/codera/](http://www.lombardia.agesci.it/codera/)

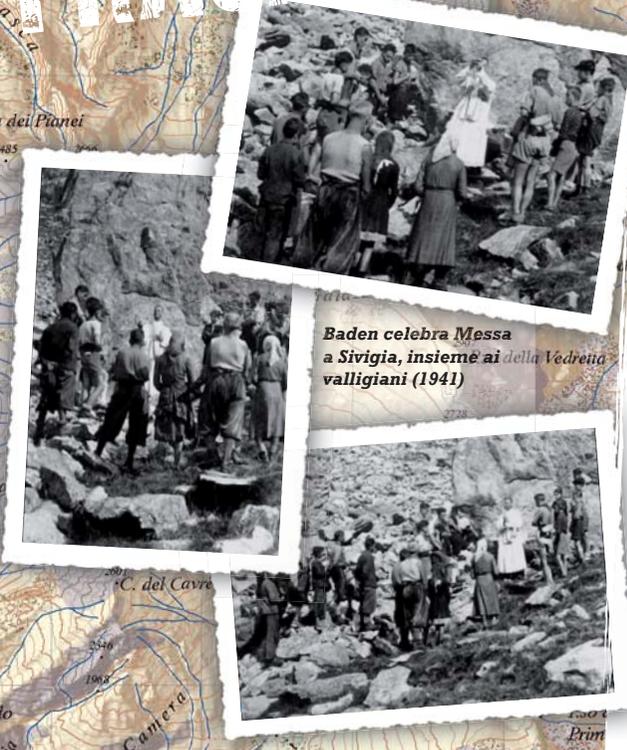


# LA SCOPERTA DELLA VAL CODERA da "L'inverno e il rosaio"

L'aveva ormai imparato a memoria. Prendeva il tram che passava da via Tommaso Grossi alle 18.31, faceva ancora in tempo con quello delle 18.42 a prendere il treno delle 19 per Colico. Bisognava in quest'ultima evenienza, attraversare di corsa la grande piazza davanti alla stazione, fare a tre a tre i gradini della scalinata e saltare sul predellino con il treno, non di rado, già in movimento. Dal 1935 questi erano i frequenti sabati estivi di Gaetano Fracassi, Aquila Randaglia, tipografo addetto alla «piana» dell'antica Stamperia Pettinaroli, affascinato e poeta della montagna. Qui vorremmo raccontare di Gaetano Fracassi solitario alpinista scopritore per le Aquile Randagie della Val Codera. Il problema era - al sabato - quello di fermare la «piana» alle 17.30 smontarla parzialmente per la pulizia ed il «disinchiostroamento», rimettere in ordine i caratteri usati, lavarsi accuratamente (per via del piombo), mettersi in divisa scout, coprire la divisa con la tuta da lavoratore, mettersi il sacco in spalla e prendere il tram in Via Tommaso Grossi alle 18.31 o alle 18.42.

Quando sul treno c'era un posto a sedere (lo si trovava comunque dopo Lecco) il viaggio fino a Colico era piacevole pausa di riposo dopo una giornata di lavoro iniziata con la sveglia alle 6.30 in via Termopili, dove Gaetano Fracassi abitava con la sua famiglia d'origine. A differenza di quanto avviene dalla fine della guerra, il treno delle 19, negli anni in cui si svolge la nostra storia, non trovava a Colico coincidenza con il treno per Chiavenna per cui Fracassi scendeva dal treno verso le ore 21 e, messo lo zaino in spalle, affrontava a piedi, 14 km. di strada statale, che, attraverso Dubino, Verceia e Campo portano a Novate Mezzola dove arrivava verso le 23.30. Di qui, solitario nella notte, iniziava la salita della Val Codera fino al rifugio Brasca. Due ore e trenta o tre di cammino a passo rapido e senza soste con la sola compagnia, nella notte, del bel tempo, della luna e delle stelle. Alle 6 della domenica, Gaetano Fracassi era già in cammino per raggiungere la base del Ligoncio o della Sfinge, due belle pareti di 6-700 metri ciascuna fatte di buon granito del Masino e tagliate a picco nello splendido anfiteatro di boschi della conca di Bresciadega.

Poi l'arrampicata di 4° e 5° grado con passaggi di 5° superiore. Con il tempo buono ci volevano circa 4 ore, ciò significa che verso le 11 Fracassi era in vetta. Dopo la veloce discesa dal versante SE, iniziava il cammino di ritorno. Treno alle 17,10 a Novate Mezzola con arrivo a Milano alle 20.30. Una buona dormita in via Termopili, ed ecco il nostro Gaetano pronto a ricominciare la settimana il lunedì alle ore 6.30. Quando me ne parlò la prima volta mi disse: «Ho scoperto il Paradiso perduto». «C'è un tratto in cui il sentiero attraversa un piccolo gruppo di baite. Si chiama la Stoppadura. Dopo poche decine di metri si incontra un tronco girevole che funziona d'ingresso nella piana di Bresciadega. Si cammina nel bosco mentre da lontano compaiono le cime rocciose innevate con il torrente che scroscia impetuoso tra le rocce. Io, lì, sento vicino il Paradiso». Fu in base a questa descrizione che le Aquile Randagie decisero di esplorare la Val Codera, che divenne poi la loro valle.



**E' SERA A SIVIGIA**  
di Romilda Del Pra (Agosto 1950)

*Sale da fondovalle una nebbia azzurrina e la montagna quassù è tutta d'oro, sembra di fiamma l'ultima cima, attorno alla baita ferve il lavoro.*

*Tra un belare sommesso di caprette mansuete anelanti a l'erbe de l'ultima balza, la vita è dura, ma l'ore son liete, lo spirito riposa, la mente s'innalza.*

*Mormorio d'acque che scendono al piano, d'un uccello rapace ci giunge il lamento; l'occhio riposa, si spinge lontano, alla montagna ch'è tutta in fermento.*

*Cala il crepuscolo, scende la sera, s'accendon le stelle ad una ad una; natura tutta è assorta in preghiera e tra due vette s'affaccia la luna.*

*In leggera brezza si tramuta il vento, si fascia di silenzio la montagna e ciascuno depone il suo tormento che nella vita ogni giorno l'accompagna.*

**Baden celebra Messa a Sivigia, insieme ai valligiani (1941)**